

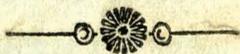
32-9

10

NOTIZIE E PROGRESSI

DEL

CATTOLICISMO



MALTA

Presso G. B. Mompalao e Comp:

1844

NOTIZIE E PROGRESSI

DEL CATTOLICISMO

—○○—

TRADUZIONE, IN RISTRETTO,
DALL'INGLESE PER INFORMAZIONE DE'SOCJ
DELL'ISTITUTO CATTOLICO AUSILIARIO DI MALTA,
ED ALTRI.

GRAN SEDUTA DELL'ISTITUTO CATTOLICO DELLA
GRAN BRETTAGNA, TENUTA IN LONDRA
IL DI 13 MAGGIO 1841.

Presidente l'Onorabilissimo
Lord Comoys.

LIL concorso in questa seduta fu immenso e migliaia di persone non hanno potuto intervenire per mancanza di luogo. Tra gli astanti sulla piattaforma si rimarcavano i seguenti—L'arcivescovo di Tripoli—il vescovo della Nuova Olanda—il vescovo della Guaiana—il vescovo di Mauritius—l'onorabile C. Langdale M. P.—l'onorabile E. Petre—l'onorabile C. Clifford—il sig. P. Howard M. P.—il sig. D. O'Connell M. P.—ed un gran numero di ecclesiastici ecc. ecc. Gli oratori furono—Il Presidente Lord Comoys—l'onorabile C. Langdale—il vescovo della Guaiana—l'onorabile E. Petre—il vescovo della Nuova Olanda—il sig. Weld—il R^{do} Sisk—il sig. D. O'Connell—il sig. D. French—il sig. P. Howard—l'onorabile Clifford—il R^{do} Robson—il R^{do} Dr. Rock invece dell'arcivescovo di Tripoli che non conosce la lingua inglese—ed il vescovo di Mauritius.

Il Segretario Mr. Smith lesse il rapporto del Comitato dell'Istituto, ch'essendo stato trovato soddisfacente, venne unanimemente approvato. Da questo rapporto si rileva che l'Istituto ha fatto progressi straordinari. Questa è la terza seduta annuale dello stesso. Nella prima l'Istituto non contava che 19 Branche—nella seconda si vedeva un aumento di 25 branche—nell'ultima però l'aumento è stato più considerevole non essendo minore di 45, formando insieme 89. Branche compresa una in Calcutta, un'altra in Nuova Scozia, un'altra nella Nuova Olanda con tanti distretti attaccati alla medesima, un'altra nella Terra Van Diemen, un'altra in Gibilterra ed un'altra in Malta—con buonissime viste per la formazione di altre branche in Inghilterra e nelle Colonie.

L'introito è stato nell'anno ora spirato di *L.* 1443. 9. 4. eccedente in *L.* 421. 19. 0. quello dell'anno precedente. L'Istituto nel fallimento de'Banchieri sigg. Wright e Co. di Londra è rimasto interessato in *L.* 208. 5. 4.

In quanto alla circolazione de'fascicoli, il primo anno, il numero distribuito ascendeva a 35,666—nel secondo 133,597—e nel terzo 203,667. Nelle Colonie Inglesi si distribuirono l'anno passato 26,139 libri ed altre pubblicazioni dell'Istituto, e dallo stesso si diedero alla luce 16 nuove opere, delle quali si stamparono 263,100 copie.

Dal complesso delle varie perorazioni che meriterebbero per la loro energia, importanza e carità cristiana di essere tutte portate per intiero se non fossero alquanto lunghe per un fascicolo si limitato al par di questo, si scorge con indicibile soddisfazione, che la Religione Cattolica fa rapidi progressi non solo in Inghilterra, ma da per tutto. Il Sig. O' Connell dice che 37 anni sono vi erano in Glasgow solamente 300 cattolici, adesso ve ne sono 80,000. In Edinburgo pochi anni addietro non si contavano che 12 famiglie cattoliche, ora non meno di 20,000 cattolici. La signorina Martineau, egli conti-

nua a dire, in un'opera pubblicata ultimamente fece osservare che in America i progressi del cattolicesimo sono immensi. Il Portogallo si è nuovamente unito alla Chiesa Romana. Le cose in Ispagna si stanno accomodando ed il clero si sta riunendo contro gl'infedeli. In Isvezia il cattolicesimo progredisce ancora. In Germania i progressi sono rimarchevoli ed estesi. In Olanda 25 anni sono, i cattolici non formavano il 5 per cento della popolazione, adesso, da un documento che il signor O'Connell avea veduto, il quale era stato presentato al re di quel paese, si rileva che i cattolici formano più della metà della popolazione di quello stato. Egli dice ancora che per confessione degl'istessi membri della società protestante riformativa d'Inghilterra il numero degli apostati dalla nostra religione alla loro fu l'anno scorso di 17 ed una signora francese, quando i convertiti dalla loro alla nostra vengono da loro stessi calcolati a 5000 l'anno; e sulle dissensioni religiose dice che nella chiesa anglicana vi esistono due partiti, l'uno che si dà il nome di Puseyites che sta diventando il più forte, e l'altro che si dà quello degl'Evangelici ec. I Puseyites non fanno altro che dinegrare ed attaccare i 39 articoli, ed il loro libro di preghiere, e si era detto che in Oxford non si vendettero meno di due edizioni del Breviario, prova del loro buon gusto. Attaccano essi ancora Lutero e la Riforma Protestante, e vantano la Chiesa Romana ammettendo le verità proclamate dal Concilio di Trento. Soggiunge ancora d'aver letto un passaggio nel Edinburgh Review, che si crede della penna del Sig. Macaulay, che dà il più bel ragguaglio della successione de' Pontefici, descrivendo l'origine della Religione Cattolica e come si è nobilmente mantenuta ecc. Il Sig. O'Connell parlando dell'Irlanda disse che quel Paese è in se stesso un vasto Istituto Cattolico. Vi sono 4. arcivescovi, 25 vescovi, diaconi, arcidiaconi, vi-

carj generali, parrochi, e curati—un numeroso corpo di monaci ed un numero di monache che va crescendo rapidamente. Vi sono 20 conventi nella sola città di Dublino per suore della carità. Vi sono ancora 8 stabilimenti per gli orfani mantenuti per mezzo di settimanali contribuzioni, e 16 scuole mantenute per mezzo di sottoscrizioni caritatevoli. Vanta il cambiamento morale che fece il popolo Irlandese asserendo per prova che il consumo de'spiriti in quest'anno è di 3,000,000 di galloni meno degl'anni scorsi, effetto de' lavori meravigliosi del Padre Matthew e della buona disposizione di quel popolo religioso. Il Sig. O' Connell conchiude il suo energico discorso dicendo.—Così il cattolicismo fa sventolare il suo Stendardo di libertà da per tutto, avendo per sua dignità cavalleresca la Croce della salvazione per tutto l'uman genere. E mentre che raccogliamo forza in ogni luogo, lasciamo i miserabili calunniatori, i dispregevoli detrattori, gl'inquieti contenditori di andar avanti, perchè sembra che abbiano bisogno di logica e di senso comune, altrimenti guarderebbero ai potenti argomenti che vi sono in sostegno della nostra causa prima di venir avanti colle loro puerili obbiezioni.—Ma i loro nomi presto spariranno. Se adesso sono maligni si è perchè presto dovranno cessare, come l'aspide che nell'ultimo momento della sua esistenza concentra tutto il suo veleno per dare l'ultima puntura alla mano che lo schiaccia, così quei nimici della verità, vedendo, non ostante tutto il loro malizioso interesse e la loro bacchettoneria, che la loro sentenza si approssima, stanno concentrando tutto il loro rimanente veleno onde infliggere su di noi l'ultimo colpo prima di cedere. Quelle assurdità che abbiamo veduto praticarsi dalla Società Riformativa Protestante cesseranno ben presto. La chiara luce della cattolica verità si stà ora spargendo sopra questa potente nazione, la quale sembra che abbia sempre avuto una

rimarchevole religiosa sensibilità, della quale danno prova gl'istessi suoi sinceri errori. Dico pertanto che vedremo ben presto questa grande e potente nazione nuovamente nell'Ovile di un sol Pastore, ed il buon popolo d'Inghilterra riempierà un'altra volta quelle maestose e superbe cattedrali che si conservano tuttora a dispetto della negligenza protestante come emblemi della capacità e pietà cattolica, le quali dopo un lungo ed importante intervallo sono destinate ad essere restituite alle sacre funzioni di quelli che le avevano erette. (Immensi applausi che durarono varj minuti).

Deliberazione proposta dal Signor O' Connell, ed unanimemente approvata.—Sembra a quest'udienza che come un passo preliminare al pieno sviluppo de' mezzi del corpo cattolico nella Gran-Brettagna colla vista di assistere la Religione ne'suoi bisogni, ed estendere la sua vantaggiosa influenza, sia necessario un Rollo della Popolazione cattolica, e che il Comitato dell'Istituto dovesse essere incaricato d'iniziare questo Rollo e di procurare tali ritorni dalle differenti Congregazioni che gli sembrerebbero necessari onde promuovere la causa della Religione e della Carità conformemente allo scopo dell'Istituto Cattolico.

Il Signor C. Weld parlò a lungo sul fatto del Vescovo Hughes, il quale, per la condotta del suo proprio gregge, si trovava in una prigione in Gibilterra, quando lungi dal commettere delitto alcuno, egli non faceva che ubbidire i comandi della Santa Sede; cosicchè andava soffrendo perchè non voleva sacrificare la propria coscienza. Il signor Weld terminò il suo discorso col proporre la seguente deliberazione, che venne adottata unanimemente.—

L'adunanza osserva con gran disgusto ed abborrimento la condotta di una certa Giunta in Gibilterra, i di cui membri, sebbene si diano il titolo di cattolici anziani,

hanno, in opposizione alla solenne decisione di Sua Santità, persistito nel far la guerra al loro vescovo, tuttavia si tengono in una insolente ribellione contro la sua autorità, ed avanzarono tanto che cagionarono, per la sua fedele ubbidienza agli espressi comandi della Santa Sede, la sua prigionia in un luogo tra i malfattori trattandolo così come un pubblico delinquente. Che astenendoci pel momento dall'esprimere qualunque siasi opinione sul giudizio di un Tribunale non cattolico per un affare ecclesiastico, o sulla sentenza per mezzo della quale questi eccessi di empia arroganza ebbero la loro finale consumazione, questa adunanza deplora profondamente che, o la legge, oppure la giudicatura di Gibilterra sieno in uno stato tale da rendere possibile una violazione così gravosa della libertà religiosa che il Governo Inglese ha garantito ai cattolici di quella colonia; ed approvando altamente i passi che furono già dati dal comitato dell'Istituto cattolico in favore del Dr. Hughes, raccomanda fortemente perchè dal futuro comitato dello stesso si procurasse in qualunque maniera legale e costituzionale a difendere i suoi diritti. E questa adunanza ordina, che il segretario dell'Istituto per l'anno prossimo inviasse al R^{mo} prelado l'espressione della nostra ammirazione per la sua fermezza, la nostra simpatia per le sue sofferenze e la nostra ferma risoluzione di fare tutto ciò che da noi dipende onde ottenere rimedio ai suoi mali.

L'onorabile E. Petre perorando sull'utilità dell'Istituto cattolico in onore e gloria dell'Onnipotente propose la seguente deliberazione che venne unanimemente approvata—Che l'estensione dell'Istituto colla formazione di branche addizionali è un soggetto della più grande importanza, e l'adunanza raccomanda con premura la formazione di un Istituto ausiliario in qualunque congregazione in tutta l'Inghilterra e nelle Colonie.

ULTERIORI NOTIZIE

CATTOLICHE



TRADUZIONE DI UNA LETTERA

DI SUA EMINENZA IL CARDINAL

PREFETTO

DELLA PROPAGANDA

A MONSIGNOR HUGHES, VESCOVO DI GIBILTERRA,

ESTRATTA DAL DUBLIN WEEKLY REGISTER

DEL DI 17 APRILE 1841.

Roma 21 Novembre 1840

Eccellenza R^{ma}

CON egual dolore e sorpresa ha saputo questa Sacra Congregazione che i Membri della così detta Giunta Cattolica abbiano talmente oltrepassato i limiti del loro dovere che citarono e condussero innanzi ai Tribunali Civili Vostra Eccellenza R^{ma} loro Vescovo e Pastore, e rappresentante di questa Santa Sede.

La Santa Sede ha fiducia che i magistrati e le altre autorità Britanniche avranno verso il grado dignitoso di Vostra Eccellenza R^{ma} quel rispetto di cui alcuni figli disubbidienti della Chiesa Cattolica si dimostrarono così

scandalosamente deficienti; e che in conformità alla protezione garantita dalle leggi e dai Trattati ai Cattolici della vostra Città, essi proteggeranno gl'incontrastabili dritti del Vescovo di essa Chiesa contro l'insolenza e l'insubordinazione di certi indegni individui appartenenti al suo gregge, e soggetti alla sua giurisdizione.

L'autorità, inoltre, che questa falsamente intitolata Giunta Cattolica cerca di arrogarsi, è, secondo gl'immu- tabili principj della Chiesa Cattolica, la più chiara usurpazione, giacchè la detta Giunta non è stata mai, ed in verun modo puole mai essere da noi riconosciuta. Al contrario Vostra Eccellenza R^{ma} è espressamente ingiunta e comandata d'impedire, che essa Giunta non eserciti veruna giurisdizione, e d'intimare ai suoi Membri, in nome di questa Sacra Congregazione, di separarsi senza indugio. Finora la loro ignoranza riguardo ai canoni può aver indotto alcuni di loro in errore, più o meno scusabile; ma che sieno d'oggi innanzi informati che essi non possono ingerirsi in nessuna maniera, a dispetto dell'autorità ecclesiastica, in materie che riguardano la Chiesa, e che essi non faranno che involuparsi ed incorrere nelle più severe censure se pertinacemente continueranno a perseguitare il loro Pastore con appellarsi, in opposizione ai canoni, all'autorità temporale in materie che dipendono intieramente dalla spirituale.

Ciò vi serva di guida—mentre pregando il Signore che vi preservi e vi prosperi, rimango. Di V. E. R^{ma} aff^{mo} fratello in Cristo.

(firmato) G. F. Cardinal Fransoni, Prefetto.
J. G. Arcivescovo di Edessa, Seg^o

PROTESTO

DEGLI ABITANTI CATTOLICI DI GIBILTERRA
CONTRO LA COSÌ DETTA GIUNTA DEGLI ANZIANI
DELLA CHIESA CATTOLICA
DI QUELLA CITTA'.

—o—

Gibilterra 21 Gennaio 1841.

Noi qui sottoscritti abitanti Cattolici di Gibilterra, solennemente ci protestiamo contro gli atti ed il procedere della maggioranza della Giunta degli anziani della Chiesa Cattolica di Gibilterra, i quali, dimentichi del loro dovere osarono biasimare la condotta del nostro eccellente superiore, il Vicario Apostolico, nel disimpegno degli obblighi relativi alla sua ecclesiastica giurisdizione.

Ci protestiamo parimente contro la continuazione dell'esercizio della così detta Giunta degli anziani, perchè siamo convinti.—Primieramente, che in nessuna parte della Chiesa Cattolica ha esistito, e nè vi esiste una Giunta così costituita:—Secondariamente che essa Giunta si è intromessa negli affari spirituali della Chiesa; terzo, che non è stata mai, e non può essere mai approvata dalla Chiesa Cattolica; e finalmente che dalla sua formazione si considera evidentemente essere la stessa atto ad introdurre un scisma tra i Cattolici di Gibilterra.

Siegono le firme di alcune centinaia
di abitanti, autenticate da un Notaro.

CIÒ CHE SIEGUE

È PRESO DAL WEEKLY FREEMAN'S JOURNAL,
DUBLINO 26 GIUGNO 1841.



« Mercoledì passato abbiamo avuto il piacere di annunziare ai nostri lettori che il Consiglio Privato di Sua Maestà aveva deciso, nella Causa di Monsignor Hughes, di prendere una Cauzione, mettendo in libertà il perseguitato prigioniere della Giunta. Siamo ora nel caso di presentare al pubblico il rapporto della procedura del Comitato Giudiziario di esso Consiglio. »

Qui siegue qualche particolarità di detta procedura.

COMITATO GIUDIZIARIO
DEL CONSIGLIO PRIVATO

Presenti

Gli onorabilissimi—Lord Brougham

Thomas Erskine

Sir Herbert Jenner

Dr. Lushington.

Ponal ed altri v.

Monsignor Vescovo

di Heliopolis

e vicario apostolico

di Gibilterra.

Il Sig. Pemberton, da parte di Monsignor Hughes che aveva avanzato una Petizione, espose dettagliatamente tutto il fatto accaduto, pregando perchè fosse dato al Prelato il permesso di appellarsi a Sua Maestà in Consiglio contro un Decreto della Corte Suprema di Gibilterra, emanato sotto il dì 30 Gennaro 1841—Disse che il giudice in quell'occasione non aveva dritto d'imporre certe condizioni; e supplicò perchè il Prelato fosse liberato dalla carcere ov'era stato rinchiuso d'ordine del Capo di giustizia per la ragione che non voleva sottomettersi al decreto contro di lui pronunziato, ec. Fece inoltre osservare che era fisicamente impossibile che Monsignore potesse uniformarsi ad un tal decreto, e per non essersi uniformato era stato imprigionato nel mentre che il permesso di appellarsi gli era stato rifiutato.

Dopo qualche piccola discussione in cui Lord Brougham dichiarò che delle condizioni impossibili erano state imposte al Prelato, si passò alla Cauzione, ed egli (Lord Brougham) manifestò che *L. 500* sarebbero sufficienti, cioè *L. 200* pel bilancio in potere del reo convenuto (a fronte di una somma di pezzi 422 esistente in sue mani) e *L. 300* per le spese nel caso che il decreto verrebbe ad essere confermato. Che la cauzione sia che egli debba stare alla decisione del Consiglio Privato—dessa si può prendere oggi—nulla vi è che possa impedire la sua effettuazione:—e che il nostro ordine per la liberazione di questo signore sia inviato colla valigia di questa notte. E' una cosa mostruosa, egli soggiunse, il trattenerlo in prigione nel caldo mese di Luglio.

PADRE MATHEW



Su questo straordinario e virtuoso ecclesiastico a cui in Irlanda si dà il titolo di apostolo della temperanza per le meraviglie da lui operate, il signor O'Connell nell'occasione di una radunanza popolare in Carlow nello scorso giugno, diresse agl'uditori ciò che siegue.—
“ Sono tre anni che il Padre Mathew diè principio alla opera della temperanza, eppure in un sì breve tempo, si arrolarono sotto il suo stendardo 5,400,000 persone.”
Ecco un immenso popolo che si priva di qualunque bevanda spiritosa e si dà all'esercizio della virtù e della religione alla semplice voce di quest'uomo; e non è egli forse un essere straordinario? Non è forse assistito dall'alto? Opera tanto grande e difficoltosa!—e chi è quegli che la possa compiere senza il divino ajuto, senza una special grazia? Sono meraviglie mai prima accadute quelle che egli va operando giornalmente. Costui ove si porta, il popolo concorre in folla a riceverlo da una gran distanza, riverirlo, acclamarlo. Gli uomini i più induriti non solo si commuovono, ma alla sua predicazione cedono e si convertono. Gli stessi Protestanti, di qualunque denominazione, non possono resistere ai suoi angelici argomenti, e migliaja di essi si uniscono alla società di penitenza e di mortificazione al solo vederlo. A gara chi lo invita a presentarsi in luoghi lontani, le popolazioni lo aspettano da per tutto con indicibile premura. Ecco un uomo veramente straordinario!

Malta 20 Luglio 1841.

Il vescovo della Nuova Olanda disse che l'Istituto prosperava tanto in quel paese quanto nella metropoli istessa non ostante le sofferte persecuzioni. L'Istituto, soggiunse, dovrebbe essere universale.

Il R^{do} Sisk tra altre cose fece cenno di aver letto nei fogli pubblici che si aveva l'intenzione di mandare vescovi nelle colonie, e tra questi uno per Malta. E' ben giusto, continuò a dire, che il Pubblico resti informato che se si manderanno vescovi colà, oppure in Levante, non avranno gregge da dirigere perchè aveva sentito dire dall'arcivescovo di Tripoli che non vi era un solo Protestante nativo in tutta la Siria. Parlava certamente coll'eccezione degl'Inglesi, Americani ed altri che potrebbero trovarsi in quei luoghi, e limitava il suo racconto a proposito de'nativi soltanto. Il governo inglese, soggiunse, si sforzava di stabilire un collegio in Beirut, ma dopo dieci anni di lavoro onde far proseliti, finì col non farne neppure uno.

Sarebbe troppo lungo il far menzione di tutti i discorsi che si fecero in questa importantissima seduta; ma è necessario che si dica qualche cosa su quello pronunziato dal Presidente Lord Camoys all'apertura della medesima—Eccone un breve cenno—Questo Istituto essendo fondato sui principj di difendere la Religione Cattolica e proteggere i suoi membri disagiati, dovremmo essere ansiosissimi di prevalerci di qualunque opportunità onde estendere la pubblicità di questi principj. Desidero che si sia così giusto che io credo esser quasi impossibile il trovare un cattolico che non sarebbe disposto ad approvarli, e ad unirsi alla nostra associazione. Più che i nostri motivi sono scrutinati, più, io spero, si vedrà che il nostro gran desiderio sia unicamente quello di dirigere il nostro corso a preservare un parallelo tra le due grandi regole della Religione cristiana “ Amare Iddio sopra ogni cosa, ed il Prossimo come voi stesso.” Questi sono

i principj che hanno esteso l'Istituto Cattolico in quasi qualunque parte del mondo.

Alla fine di questi discorsi si elesse il nuovo comitato consistente in 21 persona, con potere di aggiungere altri al loro numero (non compresi il Presidente, ed i vice Presidenti, Tesoriere ecc.) ed il Sig. James Smith venne rieletto Segretario; e dopo le solite formalità, l'adunanza si separò tutta contenta dell'esito della giornata, e specialmente del trionfo della Religione.

MONSIGNOR HUGHES.

Sotto il 12 Maggio scorso si tenne in Londra nella residenza episcopale una seduta sulla persecuzione che va soffrendo Monsignor Hughes, Vescovo di Gibilterra. Il Presidente era il vescovo cattolico di Londra Monsignor Griffiths. Il M. R. W. Wynne, Vicario Generale del suddetto Vescovo Hughes relatò dettagliatamente l'istoria del fatto. Si passarono varie Deliberazioni. Il Vescovo compari all'adunanza la sua episcopale benedizione. Nella seduta intervennero, oltre il Vescovo Griffiths ed il Rev^{do} Wynne, 49 preti. Molti altri che non potevano intervenirvi hanno in seguito apposte la loro firma alle deliberazioni che si fecero in detta seduta, delle quali sieguono qui le particolarità.

1° Che abbiamo sentito colla più profonda afflizione che Monsignor Hughes è stato, ad istanza di alcuni traviati individui del suo proprio gregge chiamandosi—La Giunta di cattolici anziani, messo in prigione co'malfattori in Gibilterra, perchè agendo sotto i precisi comandi di un'autorità spirituale che era in dovere di ubbidire, rifiutò di permettere la loro ingerenza non canonica in affari puramente ecclesiastici.

2° Che da indubitati documenti appare che la così detta Giunta, che si assume ora un dritto sotto il pre-

testo di una consuetudine immemorabile, di regolare gli affari ecclesiastici della Chiesa Cattolica di Gibilterra, può datare la sua origine non prima dell'anno 1835:— Che era allora nominata da un piccolo numero di abitanti cattolici che non possedeva un'autorità competente per un tal oggetto; che era in quel tempo sostituita invece di un'altra Giunta che era stata abolita sul riconosciuto fondamento di non essere stata legalmente nominata e che esercitava una autorità usurpata sin dall'anno 1815;—che un numero considerevole di cattolici di Gibilterra si era protestato contro la presente così detta Giunta come dannosa ne' suoi atti e nel suo procedere alla giurisdizione spirituale del loro riverito Pastore, ed atta dalla sua formazione ad introdurre un scisma tra i cattolici di Gibilterra—che di più la suddetta Giunta è stata condannata dalla Santa Sede come un corpo non canonico, ed i Membri della stessa comandati sotto le più severe censure che la nostra Chiesa possa infliggere, di deporre i loro usurpati poteri e sospendere la loro non canonica ingerenza ne' diritti spirituali del loro Pastore—che a dispetto di quel comando a cui qualunque opposizione sarebbe apertamente scismatica, i suddetti anziani misero una tabella di diritti da esigersi nell'amministrazione de'sagramenti e nell'esercizio di altri ufficj spirituali del Sacro Ministero, ed emanarono un avviso al clero cattolico rendendolo personalmente risponsabile verso il Tesoriere della Giunta per l'esazione di quei diritti—procedere questo che equivale ad un comando al clero di non amministrare i Sagramenti della nostra Chiesa, eccetto a rischio loro personale, senza il pagamento della tassa specificata nella suddetta tabella, e ciò spinge il clero per quanto dipende dalla Giunta, di commettere il delitto di Simonia. Sembra ancora che per mezzo di qualche processo legale si nominò un collettore laico al quale la Giunta pretende

che sieno pagati tutti i diritti per battesimi, matrimoni, sotterramenti o altri uffici che si esercitano dal clero, e tutte le somme così riscosse devono conteggiarsi non col clero ma col proprio Tesoriere.

3° Che se sotto tali circostanze, il potere civile soffrirebbe questi individui nella loro scismatica opposizione alla riconosciuta spirituale autorità della nostra Chiesa, il libero esercizio della nostra santa religione che era stato garantito ai nostri fratelli cattolici in Gibilterra, sarebbe secondo la nostra opinione terminato.

4to Che sia presentato un umile ricorso a Sua Maestà la nostra graziosissima Sovrana, pregandola perchè si degnasse ordinare una investigazione sulla prigionia di Monsignor Hughes nella carcere criminale di Gibilterra, e l'adozione di tali misure onde rimediare secondo il diritto e la giustizia a simili gravami ed assicurare il libero esercizio della Religione Cattolica in Gibilterra come pure in altri dominj di Sua Maestà.

5to Che un ricorso in conformità di tali deliberazioni sia adottato come una petizione di quest'adunanza—e che sia firmato dal Presidente da parte della medesima, per essere presentato a Sua Maestà.

6to Che abbiamo veduto colla più grande soddisfazione la copia autentica di un documento che è stato emanato dalla più alta spirituale autorità, riguardo la prigionia di monsignor Hughes, animando il magnanimo vescovo di continuare a soffrire con invincibile fermezza quanto piace al potere in una causa che da esso documento si scorge di essere non più la sua, ma della Chiesa Cattolica.

7mo Che il nostro Presidente sia pregato d'inviare a monsignor Hughes l'assicurazione della nostra più profonda simpatia, e di esprimere la nostra ammirazione per la nobile fortezza colla quale si è dimostrato pronto a soffrire persecuzione per amor della verità.

8vo Che non possiamo separarci senza esprimere la nostra approvazione per la condotta di quella gran parte del gregge affidato a monsignor Hughes, che si tenne fermo e lo sostenne nelle sue ardue prove—nè senza comunicare con premura il nostro avvertimento a tutti i ben disposti cattolici onde guardarsi dall'assistere e stimolare i non canonici, i scismatici e gli scandalosi attentati della Giunta.

Londra 15 Maggio 1841

Sentiamo con piacere che la nostra voce in favore di questo offeso dignitario della Chiesa Cattolica è stata nelle Provincie sentita. Alcune delle Congregazioni incominciano a muoversi. North Shields che è sempre prominente in qualunque opera buona, sta preparando una petizione al Parlamento per la rimozione del capo di giustizia Field dalla carica giudiziaria di Gibilterra, e sta preparando ancora delle istruzioni per l'onorevole membro di Parlamento Sir C. E. Grey ad oggetto di presentarsi dal ministro delle Colonie onde fare una rimostranza contro la persecuzione che va soffrendo monsignor Hughes ec. ec. (Tablet)

La Società Protestante ha preparato la seguente petizione per essere presentata al Parlamento:

» Che gli oratori come Cristiani e sudditi Inglesi si credono in dovere di rappresentare umilmente all'onorevole camera l'allarmante attitudine che il Papismo si assunse ultimamente nelle Colonie di Sua Maestà, causante la protezione che gli venne accordata dallo stato, nel mentre che la religione protestante è stata assoggettata a gran scoraggiamento.

I Ricorrenti hanno motivo di lagnarsi che nel periodo degli ultimi 10 anni l'annuale concessione alla società per la propagazione del Vangelo nelle Colonie e nell'este-

ro è stata sospesa e che una porzione considerevole delle riserve ecclesiastiche nel Canada è stata alienata ed impiegata in altro—ed i ricorrenti sono dispiaciuti amaramente che l'incorporazione del Collegio cattolico di san Sulpice abbia dovuto essere sanzionata dalla legislatura Inglese, che essi ricorrenti credono essere un atto mai prima accaduto, dalla riforma in questa parte.

I ricorrenti si lagnano ancora di osservare da documenti ufficiali, che si fecero ultimamente delle successive concessioni del denaro pubblico in sostegno della Chiesa Romana in diverse Colonie di Sua Maestà con danno della vera religione e coll'impedimento ai lavori de' missionarj Cristiani Protestanti.—E come una prova della posizione formidabile che occupa quella Chiesa nelle Colonie Inglesi, i ricorrenti citano l'importante fatto che il numero de' suoi vescovi nelle Colonie ascende a 23, nel mentre che quelli della chiesa anglicana non sono più di 10—e prendono la libertà di sottomettere che lo stato presente di Newfoundland si può considerare come una prova degli effetti disastrosi risultanti dalla predominante influenza del Papismo in qualunque Colonia.

I Ricorrenti pertanto pregano con premura che sia sospesa qualunque concessione in favore del Papismo, o qualunque falsa Religione, e che l'Onorevole camera vorrà adottare tali misure che nella sua saviezza le sembrerebbero proprie onde rinforzare gl'interessi della nostra Chiesa Protestante nelle Colonie, essendo persuasi che uno stato Cristiano Protestante non dovrebbe dare il minimo incoraggiamento al Papismo, o a qualsiasi falsa Religione, e che il legame di pura Cristianità sia il più sicuro onde perpetuare una vantaggiosa connessione tra la Madre Patria e le sue dipendenze ec. ec.

Il Tablet su questa Petizione fa la seguente osservazione—Il lettore che rifletterà sul grande servizio che questa Petizione dovrà rendere alla causa del cattoli-

cismo giacchè si osserva in essa lo spirito turbolento ed inquieto della Società Protestante ecc, comprenderà il perchè si dà qui tutta per intero. Sebbene l'intenzione di quelli che l'hanno composta sia quella di classificare il Papiamo con false religioni, essi però fecero uso della particella disgiuntiva, cosicchè contro il loro proprio significato distinsero l'una dalle altre.

Londra 26 Giugno 1841.

La Cattedrale Cattolica di Birmingham fabbricata ultimamente, è stata dal giorno 20 al 23 corrente consecrata con gran solennità e con particolare soddisfazione de' Cattolici—Il 23 vi assistettero non meno di 10 vescovi. Questa funzione era stata preceduta da un digiuno generale.

Malta 13 Luglio 1841.
